

## TRENT'ANNI DOPO



DISTRUZIONE Auto e corpi

ideatrice della strage. Ciò ha un po' il sapore di reminiscenze cinematografiche, lontane dall'immaginario a cui lo scrittore ci ha abituati. Invece la zampata di Macchiavelli torna dolorosa nelle descrizioni ferocemente critiche di Bologna, città che conosce e ama come pochi, tanto da saperne denunciare spietatamente i difetti. Oppure nelle riflessioni, con puntuale riscontro nella realtà, sull'inquinamento della foce del Po.

Quanto alle bizzarrie del romanzo, sono poi tali? I processi sulla strage del 2 agosto ci hanno parlato (non entro nel merito della fondatezza delle sentenze) di terroristi vestiti alla tirolese, berretto piunito e bretelloni, di quelli che balla-

no, abbiamo a che fare con un personaggio dalla tempratura di ferro, coraggioso e nobile, sempre mascalzone. Lo stesso che, tanti anni fa, mentre si rappresentava una sua opera teatrale - *Hanno dato l'assalto al cielo, sulla Comune di Parigi* - incitò gli altri «comunardi» a caricare le prime poltrone della platea, in cui sedevano le autorità cittadine bolognesi.

**In apparenza pacato e saggio**, Lorian Macchiavelli resta una canaglia nello spirito. Irriverente per scelta e capace di dire ciò che altri non sussurrano nemmeno. Così vanno letti i suoi romanzi, incluso *Strage*. ♦

## DIETRO C'È UNA VERITÀ SCOMODA, PERFINO BIZZARRA LOGGE MASSONICHE CORPI DEVIATI DELLO STATO, ESTREMISTI DI DESTRA

no dandosi pacche nel sedere. Portavano una bomba ferocemente letale. Una tale immagine, ai limiti dell'onirismo, supera in follia le soluzioni più ardite escogitate dall'autore per «colorare» il suo romanzo.

**Macchiavelli resta comunque** ammirevole, come scrittore e come uomo. Sul primo piano, *Strage*, con i difetti che vi ho scorto, resta lettura appassionante, vertiginosa. Qualche occasionale momento di sconcerto non impedisce che l'intreccio seduca e ipnotizzi. Sul secondo pia-



### IL LIBRO

«*Strage*» di Lorian Macchiavelli (Einaudi Stile Libero, 2010, pagine 590, euro 21,00)

## Il mio 2 agosto «La gente urlava dalle finestre...»

### Loris Marchesini

«Appena abbiamo saputo della bomba abbiamo portato nostro figlio di 10 mesi dai nonni, poi siamo andati all'ospedale per donare il sangue. Ma non è stato necessario, tantissimi l'avevano già fatto».

### Gianluigi Amadei

«...trovammo tutti riuniti in sala tv, dove seguivano in silenzio le prime straordinarie del tg; erano pallidi, muti, e di tanto in tanto recuperavano qualche gettone, e andavano al telefono per cercare di avere notizie».

### Antonia Pranteddu

«Abbiamo perso prima l'autobus e poi il treno. Alla fermata del bus abbiamo sentito un boato da brividi, poi la gente dalle finestre che urlava. Beh.. ci siamo abbracciate piangendo... potevamo essere lì anche noi...»